

no global

## Udienza Sud Ribelle Giovedì la requisitoria

C'era grande attesa nel gruppetto dei no global cosentini per l'udienza di ieri. Nei giorni scorsi, infatti, era circolata voce che il pm Domenico Fiordalisi avesse intenzione di anticipare la sua requisitoria. C'era stato, dunque, più di un appello alla mobilitazione in vista di quello che avrebbe potuto essere il giorno della verità per i tredici imputati del processo. E invece tutt'altro. La sentenza, originariamente prevista per il prossimo 31 gennaio è slittata al prossimo 5 marzo. All'udienza di oggi, intanto, si è proseguito con la fase di acquisizione delle prove.

«Le intercettazioni ambientali, telefoniche e informatiche del processo non possono essere utilizzate». A sostenerlo, nel corso del processo, che è ripreso ieri, è stato uno dei difensori degli imputati, l'avvocato Carlo Petitto,

La difesa chiede  
l'inutilizzabilità delle  
intercettazioni  
La sentenza slitta  
al 5 marzo

a nome anche degli altri legali impegnati nel dibattimento. Il penalista ha rivolto ai giudici la richiesta di inutilizzabilità di quel materiale frutto d'indagine, a conclusione dell'esame dei periti e dei consulenti tecnici. Petitto ha affermato che le intercettazioni non sono utilizzabili per l'omessa motivazione da parte della Procura di Cosenza. Non ci sarebbero stati, cioè, motivi sufficientemente validi per disporre lo "spionaggio" a carico delle persone poi coinvolte nell'inchiesta. Sulla richiesta di Petitto la Corte d'assise, il cui presidente è il giudice Maria Antonietta Onorati, si è riservata la decisione. Intanto l'udienza fissata per domani è stata annullata. Riprenderà giovedì, giorno in cui è prevista la requisitoria del pubblico ministero, Domenico Fiordalisi. Il fascicolo è tornato nelle sue mani dopo essere transitato in quelle del pm Claudio Curreli.